



Il gran maestro: «Spesso siamo stati penalizzati»

Stefano Bisi guida il **Grande Oriente d'Italia**: «Il vincolo di fratellanza si ferma di fronte alla legge»

OLBIA

Operazione trasparenza? Stefano Bisi, giornalista e gran maestro del **Grande Oriente d'Italia**, non ne vuole sentire parlare: «Non è vero che solo di recente ci stiamo aprendo all'esterno - dice confrontandosi con i giornalisti -. Siamo sempre stati aperti, sempre abbiamo fatto delle attività pubbliche. Perché abbiamo sempre ritenuto che l'attività nel tempio massonico abbia una sua prosecuzione nella vita. La costruzione del libero muratore avviene all'interno della loggia, dove si impara soprattutto a ascoltare gli altri. Poi prosegue all'esterno, nella vita di tutti i giorni».

Ma intorno alla **massoneria** e ai **massoni** c'è ancor diffidenza, ci sono riserve e timori. Ad esempio: quali sono i limiti del vincolo tra fratelli **massoni** di fronte alla legge? «Premetto che parlo a nome del **Grande Oriente d'Italia** e delle logge ad esso affiliate - dice il gran maestro Bisi -. Chi entra nella **massoneria** giura fedeltà alla Costituzione italiana e presenta il certificato del casellario giudiziario. Quindi il vincolo massonico si ferma sempre di fronte alla legge. Per essere più chiaro faccio un esempio: se io fossi presidente di una commissione che deve decidere a chi affidare un incarico nel settore della sanità e avessi di fronte due candidati, un fra-

tello **massone** e uno non appartenente alla **massoneria**, sceglierei di certo il più bravo».

Da uno che ha scritto un libro dal titolo "Massofobia: l'antimafia dell'Inquisizione" la puntualizzazione è però inevitabile: «Il discorso va anche ribaltato: se un presidente di commissione non **massone** si trova di fronte gli stessi candidati di prima, siamo sicuri che sceglierà il più bravo anche se è un **massone**? In passato è capitato che i **massoni** siano stati penalizzati. Loro o anche i loro familiari. In Sicilia è stata approvata una legge che obbliga chi si candida a ricoprire un ruolo pubblico deve dichiarare se aderisce alla **massoneria**.

Non a qualsiasi tipo di organizzazione o associazione: solo alla **massoneria**. Questo mi sembra palesemente discriminante».

In passato la **massoneria** ha avuto le sue colpe: «Non lo nego - dice Bisi -. La vicenda della P2 è stata una pagina nera per il **Grande Oriente d'Italia**. Ma le cose sono cambiate e un caso P2 adesso non si potrebbe più ripetere».

E poi un passaggio sulla situazione nazionale e internazionale: «Il mondo che studiamo a scuola, in geografia, è pieno di colori e di bandierine. Di confini. Ma lse lo si guarda dallo spazio i confini non esistono. Noi lavoriamo per far cadere i muri, mentre altri, purtroppo, vengono eretti». (r.pe.)

